

POLIZIOTTI LOCALI: SENZA TUTELE BERSAGLI INDIFESI DEL TERRORISMO!

Parigi, Bruxelles, Istanbul, Nizza ... a quando Roma?

Il terrorismo si incunea nel territorio quando, in nome di un demagogico rispetto delle libertà individuali, le Istituzioni preposte rinunciano o si dimostrano demotivate ad esercitare quei controlli necessari a garantire l'ordine e la sicurezza pubblica.

Ma non basta: un'immigrazione incontrollata, comicamente contrastata da chi si ritrova a combatterla con armi – nella migliore delle ipotesi – spuntate, rappresenta un serbatoio inesauribile di manovalanza per chi, in nome di una accoglienza senza regole, ha come obiettivo il caos nel nostro Paese e di conseguenza il, più temibile, sovvertimento della convivenza civile. Questa guerra contro il terrorismo potrà essere vinta solo se, in Italia ed in Europa, vi sarà la volontà di vincerla. Ma perché ciò avvenga è necessario intervenire, innanzitutto, con apposite iniziative legislative e soprattutto, successivamente, mettere in campo tutte le risorse umane che si hanno a disposizione .

Parliamo, per esempio, dei circa 60.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizia Locali d'Italia i quali, essendo ben radicati in tutti gli 8000 Comuni d'Italia , possono essere presenti anche dove le Polizie di Stato sono assenti.

Basterebbe poco a rendere la Polizia locale un efficiente baluardo contro la criminalità nostrana e d'importazione e, ugualmente, contro quel “virus” rappresentato dal terrorismo internazionale.

E' inutile ribadire ai quattro venti che è tutto sotto controllo e che, con il Poliziotto e il Carabiniere di Quartiere, il cittadino si sente più sicuro. Balle!

L'idea era senza dubbio buona, ma quanti ce ne sono in giro fattivamente?

Il numero è ridicolo, rispetto alle esigenze di una Nazione come la nostra e, inoltre, hanno un margine d'azione così ristretto da chiedersi per quale motivo siano state diminuite le pattuglie di pronto intervento per creare figure che esistono già!

Sì, perché i compiti svolti dai Poliziotti e dai Carabinieri di Quartiere, i Poliziotti Locali li svolgono da sempre, anche quando non viene loro ordinato o non sono di loro precipua competenza: Sicurezza Urbana, Ordine Pubblico stadio e grandi eventi, immigrati, borseggi, scippi, rapine, prostituzione, minori non accompagnati, schiamazzi, liti per motivi di traffico, incidenti stradali, soccorso a persone infortunate, TSO, ecc. sono il loro pane quotidiano!

Gli appartenenti ai Corpi di Polizia Locale non fanno solo multe!

La loro presenza in strada li porta a fare, comunque doverosamente e coscienziosamente, ciò che non viene loro riconosciuto, ma che sicuramente farebbero molto meglio se qualcuno si degnasse di riconoscere loro uno “status” giuridico adeguato al servizio che direttamente o in via incidentale svolgono.

Purtroppo, mai come ora, la Polizia Locale si trova intrappolata tra due fuochi: da una parte i Comuni, che fanno a gara per privatizzare funzioni di polizia amministrativa con la creazione di soggetti “ad hoc” (es. ausiliari del traffico-vigilanza privata ecc.) che, lentamente, erodono funzioni ed attribuzioni proprie della Polizia Locale e, dall'altra, l'opposizione dei “poteri forti”, avversi a qualsiasi ipotesi di seria riforma che porti la Polizia Locale. ad operare con pari dignità insieme alle Forze di Polizia dello Stato.

Ora però il momento è sempre più grave e quotidianamente i media ventilano l'ipotesi dell'Italia come prossimo obiettivo del terrorismo. E non è certo necessario essere degli esperti politologi per immaginare che qualcosa di estremamente grave potrebbe, prima o poi, accadere nel nostro Paese.

Chi può dire con esattezza quanti stranieri clandestini ci sono in Italia? Nessuno.

Ci sono interi paesi che sono stati trasformati fin nel loro tessuto sociale da un'immigrazione massiccia, incontrollata ed ancora, allo stato attuale, incontrollabile. Il lavoro nero è sotto gli occhi di tutti. In molti paesi e cittadine la lingua italiana ha ormai perso il primato lasciando il passo a quella rumena, araba, albanese, cinese e via dicendo.

I Comuni, nonostante le varie riforme all'insegna di una maggiore vicinanza della Pubblica Amministrazione al cittadino – secondo i principi di sussidiarietà enunciati a Maastricht – rimangono l'anello debole di tutta la catena. Proprio per questo sarebbe necessario rafforzare la Polizia Locale, proprio perché sono i Poliziotti Locali il primo filtro contro questo nuovo tipo di criminalità d'importazione. Sono loro che, per primi, vengono a contatto con soggetti pericolosi, dediti esclusivamente a delinquere, e che non hanno alcun titolo per restare nel nostro Paese. Ma la loro preziosa attività, invece, resta sempre "ufficialmente" confinata nelle stesse mansioni, poichè non c'è alcun interesse istituzionale a riconoscere ad essi lo "status" di Polizia a tutti gli effetti ed istituire una efficiente collaborazione della Polizia Locale con le Forze di Polizia di Stato. I Poliziotti Locali potrebbero eseguire un fermo o multare un terrorista di fama internazionale a Piazza Venezia e non avrebbero comunque la possibilità di identificarlo, perché nessuno si prenderebbe la briga di far sapere loro che è un ricercato !

Può sembrare un paradosso, ma non lo è ed è per questo che occorre non perdere questa occasione per far sì che anche ai 60.000 uomini e donne della Polizia Locale d'Italia venga consentito di fare la loro parte contro il terrorismo con le loro 30.000 pattuglie schierate H24 sul territorio nazionale, potrebbero risultare una forza straordinaria nella raccolta di informazioni utili al monitoraggio del territorio. Ma, senza Tutele, senza accesso allo SDI e in mancanza di strumenti operativi, per questi uomini e donne in Divisa della PL, c'è il rischio, concreto, di diventare più che una risorsa, un bersaglio indifeso!

Luigi Marucci – Dipartimento Polizia Locale OSPOL/CSA

Nota:

Dopo il documento inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri Renzi (per visionare il documento Renzi cliccare sul link sottostante), è in arrivo un evento speciale: " le Istituzioni nazionali si preparano, entro novembre, ad una Conferenza per una "soluzione condivisa" al problema dell'equo indennizzo e mancate tutele dei 60.000 agenti ed ufficiali della Polizia Locale d'Italia. Appena possibile saremo "radio OSPOL" nella diffusione dell'evento".